Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 11

9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

31ª seduta: martedì 21 marzo 2023

Presidenza del presidente DE CARLO

RD 0126

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(411) ***Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
AMIDEI *(FdI)*, *relatore* . . . . . 3, 4, 5 e *passim*
BERGESIO *(LSP-PSd'Az)* 4, 5
CANTALAMESSA *(LSP-PSd'Az)* . . . . . *Pag.* 6
NATURALE *(M5S)* 3, 5
VALENTINI, *vice ministro del* made in Italy . . 3, 4, 5 e *passim*

(413) ***DE CARLO ed altri. – Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7

ALLEGATO (contiene i testi di seduta). 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il vice ministro delle imprese e del made in Italy *Valentini.*

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(411) ***Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 411, sospeso nella seduta del 14 marzo.

Comunico che è appena pervenuto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali sugli emendamenti approvati nella seduta del 14 marzo scorso, durante la quale erano stati accantonati gli emendamenti presentati agli articoli 1, 12 e 29, che voteremo dunque nella giornata odierna.

Ci tengo a precisare, inoltre, che l'emendamento 29.100 del relatore è soppressivo dell'articolo 29; pertanto, a norma dell'articolo 102, comma 2, del Regolamento, essendo l'unico emendamento presentato all'articolo, si metterà in votazione il mantenimento dello stesso.

Dovremo poi attendere il parere della 5ª Commissione sugli emendamenti approvati, in merito ai quali preannuncio che il relatore presenterà una proposta di coordinamento.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 01.1, 1.0.1, 1.0.2 e 1.0.3.

Invito poi i presentatori a ritirare gli emendamenti identici 1.2, 1.3 e 1.4 ed eventualmente a trasformarli in ordini del giorno, altrimenti il parere è contrario.

Quanto invece all'ordine del giorno G/411/1/9, il parere è favorevole, purché l'impegno per il Governo sia limitato all'assunzione di ogni necessaria iniziativa volta a rafforzare le misure di contrasto alle condotte di falsa evocazione dell'origine.

NATURALE *(M5S)*. Signor Presidente, riformulo l'ordine del giorno G/411/1/9 nel senso indicato dal Vice Ministro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

Non è approvato.

BERGESIO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.3 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/411/6/9; si tratta, infatti, di un dispositivo delicato e importante in quanto identifica i prodotti agroalimentari tradizionali ed il tema andrebbe esaminato con più calma. Un ordine del giorno in tal senso ci aiuterebbe a farlo.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, il parere sull'ordine del giorno G/411/6/9 è favorevole.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori, identico all'emendamento 1.4, presentato dal senatore Franceschelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo originario.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.2, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.3, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti e un ordine del giorno.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5 e 12.6.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 12.7, nonché sull'ordine del giorno G/411/3/9, che risulta pertanto non accolto.

PRESIDENTE. Ritiro l'emendamento 12.1, di cui sono firmatario, e lo trasformo nell'ordine del giorno G/411/7/9.

BERGESIO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, anch'io ritiro l'emendamento 12.2 e lo trasformo in un ordine del giorno che va a confluire nell'ordine del giorno G/411/7/9.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, il parere sull'ordine del giorno G/411/7/9 è favorevole.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.3.

NATURALE *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 12.3, a mia prima firma, intende indirizzare la visione espressa negli emendamenti 12.1 e 12.2 che risultavano impropri, posto che l'articolo 14 del codice della proprietà industriale elenca i segni che non possono costituire oggetto di registrazione come marchio di impresa. Quegli emendamenti risultavano dunque restrittivi rispetto al contenuto dell'emendamento a mia firma che, proprio con riferimento alla procedura di registrazione dei marchi, contiene una più ampia nozione di prodotti alimentari, in luogo di quella di prodotti agricoli e agroalimentari di prima trasformazione prevista dalla formulazione del disegno di legge in esame.

Con l'emendamento a mia firma ho voluto introdurre un correttivo che mi sembra utile al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dal senatore Franceschelli e da altri senatori, identico all'emendamento 12.5, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

Non è approvato.

CANTALAMESSA *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.7, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 29, su cui è stato presentato un emendamento.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento 29.100.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo altri emendamenti oltre quello soppressivo, presentato dal relatore, metto ai voti il mantenimento dell'articolo 29.

Non è approvato.

L'articolo 29 è dunque soppresso.

Passiamo all'esame di emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29.

AMIDEI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo.

VALENTINI, *vice ministro del made in Italy*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sui due emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.0.1, presentato dal senatore Nicita.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.2, presentato dal senatore Nicita.

Non è approvato.

Colleghi, ricordo che l'emendamento approvato verrà trasmesso alle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(413) ***DE CARLO ed altri. – Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 413, sospesa nella seduta del 14 marzo.

Ricordo che domani, 22 marzo, alle ore 18, scade il termine per le proposte di audizione che potrebbero iniziare a partire da martedì 28 marzo, alle ore 13.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

Allegato

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 411

Art. 1
(Divieto di registrazione di marchi evocativi di indicazioni geografiche e denominazioni di origine protetta)

G/411/1/9 (testo 2)
Naturale, Licheri Sabrina, Nave

La 9ª Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante « Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 » (A.S. 411),

premesso che:

l'articolo 1 del disegno di legge in esame, modificando l'articolo 14 del Codice della proprietà industriale, introduce il divieto di registrazione di marchi evocativi, usurpativi o imitativi di indicazioni geografiche e denominazioni di origine protette in base alla normativa statale o dell'Unione europea;

considerato che:

nella sezione relativa alle misure contro la pirateria del Codice della proprietà industriale, oltre alle contraffazioni evidenti dei marchi, disegni e modelli registrati, sono normate le pratiche di *Italian Sounding*, intese come pratiche finalizzate alla falsa evocazione dell'origine italiana di prodotti;

l'Italian Sounding riguarda quasi sempre alimenti etichettati ingannevolmente con diciture, simboli o immagini che richiamano valori legati al contesto paesaggistico e culturale italiano, ingenerando nei consumatori l'equivoco che l'intera filiera si sviluppi nel nostro Paese, e che le materie prime agricole utilizzate nel processo produttivo abbiano origine in Italia. Questa pratica ingannevole è diffusissima all'estero, in quanto non sempre il consumatore straniero riesce a distinguere un vero prodotto italiano da uno che « suona » italiano. Tale fenomeno, tuttavia, si sta espandendo anche a livello interno, con preoccupanti riverberi per la filiera del *Made in Italy*;

a subire maggiormente le conseguenze dell'imitazione sono i prodotti ad indicazione geografica (DOP e IGP), ovvero le eccellenze italiane più richieste dai consumatori;

valutato che:

sebbene l'articolo 32 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, abbia espressamente previsto tra gli atti di pirateria di cui all'articolo 144 del decreto legislativo n. 30 del 2005 anche le pratiche di *Italian Sounding*, la disposizione ha ricevuto scarsa o nulla applicazione. L'unica disposizione che costituisce un presidio, seppure oggetto di interpretazioni non sempre coerenti da parte della giurisprudenza, è rappresentato dall'articolo 4, commi 49 e 49-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 sulle false e fallaci indicazioni di provenienza o di origine, ove si precisa che per i prodotti alimentari per effettiva origine si intende il luogo di coltivazione o di allevamento della materia prima agricola utilizzata nella produzione e nella preparazione dei prodotti e il luogo in cui è avvenuta la trasformazione sostanziale;

l'interpretazione restrittiva seguita dai giudici e basata sull'applicazione del criterio dell'origine doganale evidenzia la necessità di una integrazione della disposizione in materia di *Italian Sounding* assumendo come base normativa anche quanto previsto dall'Accordo di Madrid per la repressione delle indicazioni di provenienza false o fallaci del 14 aprile 1891, riveduto successivamente a Washington, a l'Aja, a Londra e ratificato dall'Italia con la legge 4 luglio 1967, n. 676;

in particolare, l'articolo 3 del richiamato accordo espressamente dispone che il venditore che indichi il suo nome o l'indirizzo sui prodotti provenienti da un Paese diverso da quello di vendita, sia tenuto ad indicare in modo chiaro anche il paese o il luogo di fabbricazione o di produzione o altra indicazione che valga ad evitare qualsiasi errore sulla effettiva origine del prodotto messo in vendita;

a tal fine, per effettiva origine si deve intendere il luogo di coltivazione o di allevamento della materia prima agricola utilizzata nella produzione e nella preparazione dei prodotti e il luogo in cui è avvenuta la trasformazione sostanziale,

impegna il Governo:

ad assumere ogni necessaria iniziativa volta a rafforzare le misure di contrasto alle condotte di falsa evocazione dell'origine.

G/411/6/9 (già em. 1.3)
Bergesio, Bizzotto, Cantalamessa

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 411 recante « Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 »,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare seguito ai contenuti di cui all'emendamento 1.3.

G/411/7/9 (già em. 12.1 e 12.2)
Zedda, De Carlo, Pogliese, Ancorotti, Fallucchi, Maffoni, Bergesio, Bizzotto, Cantalamessa

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 411 recante « Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 »,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare seguito ai contenuti di cui agli emendamenti 12.1 e 12.2.

€ 1,00